



Milano - Decanato Città Studi

Home

Appunti di Viaggio

Parole e Documenti

Collegamenti

Contatti

Appunti di Viaggio

[clicca qui per accedere al portale della formazione](#)

parolealtre

In questa pagina, appunti e osservazioni dei nostri ... lavori in corso

IL NOSTRO CAMMINO FORMATIVO

Nell'anno in corso, l'attenzione della proposta associativa si concentra sul vivere un'esperienza di Chiesa estroversa, "esperta in umanità".
Il filo conduttore; la domanda di fondo è: **con quale senso ecclesiale abitiamo la storia? La trasformiamo?**

Svolgiamo un percorso in varie tappe per riscoprire e vivere la Chiesa a partire dalla sua **originaria vocazione di comunità di discepoli animati dallo Spirito**.

Per gli incontri utilizzeremo il sussidio **Pass-wor(l)d**. Questo è il programma dell'anno. [Clicca qui per il volantino](#).



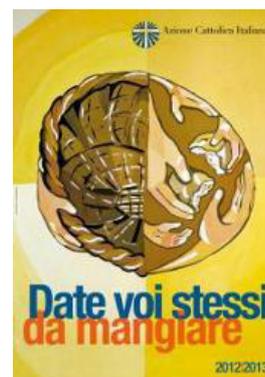
Data	Iniziativa
22/11 giovedì	Incontro A due a due Come andare a tutti in nome della buona novella?
15/12 sabato	Momento di preghiera / riflessione in preparazione al Natale presso il monastero Benedettino di via Bellotti dal titolo: <i>La preghiera del mendicante</i> .
24/1 giovedì	Incontro: Nessuna preferenza Esistono gli eletti?
16/3 sabato	Ritiro presso le suore Suore di Maria Consolatrice di viale Corsica assieme al <i>Gruppo Famiglie</i> della Parrocchia
12/4 venerdì	Evento sul Concilio Vaticano II, proposto alla Parrocchia: <i>La Chiesa bella del Concilio</i> . Incontro tenuto da Marco Vergottini (per altre info clicca La Storia siamo AnChe noi)
17/5 venerdì	Visione e commento del film <i>Terraferma</i> di Emanuele Crialese, proposto alla Parrocchia

Temi per l'anno 2012 — 2013

Nell'anno associativo 2012-13 sono diversi i punti di riferimento da prendere in consegna:

- **i cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II** e i venti dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica, che costituiscono per la nostra associazione un'occasione preziosa per rinnovare l'impegno ad educare alla fede e per andare sempre più alle radici del nostro credere e del nostro essere cristiani chiamati a vivere la sequela Christi insieme, in Ac.
- **l'indizione dell'Anno della Fede**, che vuole essere un «invito a un'autentica conversione al Signore, unico Salvatore del mondo», un invito che richiede una risposta consapevole e autentica per accogliere il dono della fede e per imparare giorno dopo giorno a professare, con la nostra vita, l'appartenenza al Signore Gesù e alla sua Chiesa.

In questo secondo anno del triennio siamo stati chiamati quindi ad accogliere e a vivere il **dono della comunione**, che nasce da un atteggiamento di fiducia nella Chiesa, a partire dalle nostre Chiese locali.



17 maggio — Proiezione del film *Terraferma* di Emanuele Crialese proposto a tutta la parrocchia

Locandina: [clicca qui per aprirla](#)

Film molto intenso e "forte" sul tema dell'immigrazione. Non narra una storia. Fotografa lo stato di una famiglia che viene a trovarsi al centro di cambiamenti epocali e ne viene, inaspettatamente, travolta.

Un po' come noi che, certo in modo non così drammatico, viviamo momenti di crisi di cambiamento e di incertezza per il futuro.

E le generazioni reagiscono diversamente:

I vecchi: vedono sparire il loro mondo; non capiscono il nuovo che sopraggiunge e che, sanno, non riusciranno mai pienamente a vivere.

I giovani: capiscono che potranno costruirsi un futuro solo "partendo" ma non sanno bene come e dove.

E infine gli adulti: intuiscono che non ha senso e non possono ostacolare il cambiamento ma, confusi e incerti, non sanno come orientare il cammino proprio e di quelli con cui hanno legami e su cui hanno responsabilità.



Terraferma: qualche dato

L'Italia, per la sua collocazione geografica, è il crocevia di flussi imponenti di persone. Una particolare forma di arrivo è quella *via mare* (oltre 62.000 nel 2011 a seguito della crisi del Nord Africa), che solitamente viene associata ai flussi di immigrazione irregolare mentre, in realtà, si tratta per lo più di richiedenti asilo e di persone bisognose di protezione umanitaria. Tra l'altro, sono più numerosi gli ingressi attraverso le frontiere terrestri o aeree.

Infatti, in base agli studi effettuati finora, tradizionalmente le vie d'ingresso irregolare in Italia avvengono in base a questa ripartizione:

- 10% via mare
- 15% via terra
- **75% overstayers:**
si definiscono in questo modo i migranti che entrano nel nostro Paese con un regolare visto di ingresso turistico (quindi molti arrivano direttamente in aereo) e quando questo scade rimangono semplicemente sul nostro territorio. Per avere un'idea dell'ordine di grandezza, nel corso del 2011 sono stati rilasciati 1.714.661 visti d'ingresso (di cui 1.029.243 turistici).

In Italia nel 2011 gli **sbarchi dal Nord Africa**, confluiti per lo più nell'isola di **Lampedusa**, hanno coinvolto circa 60mila persone, in partenza prima dalla Tunisia e poi dalla Libia (28mila) che poi si sono distribuiti nel resto d'Italia, soprattutto nelle regioni del Nord, col maggior numero di immigrati regolari e più ricche di strutture di accoglienza.

Gli immigrati regolari in Italia nel 2011, secondo le stime del Dossier Immigrazione Caritas sono circa 5 milioni.

16 marzo — Ritiro con il Gruppo Famiglie ospitati dalle suore Benedettine in v.le Corsica

Pomeriggio di riflessione sugli articoli centrali del Credo

Pati sotto Ponzio Pilato
Fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi
Il terzo giorno risuscitò da morte
Salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente

Questo il programma che abbiamo seguito

- Ora media
- Riflessione di don Gianluigi
- Momento di silenzio, riflessione e preghiera personale
- Incontro comunitario di scambio delle riflessioni
- Vespri

Azione Cattolica
FEDERAZIONE
SALUTE, TERAPIA E ALTERNATIVE

Esistono gli eletti? La comunità cristiana sa di essere costitutivamente aperta al dialogo con tutti. In questa modalità esprime la sua cattolicità: essa non definisce da sé i propri confini, ma è continuamente provocata a superare i confini generati dalle differenze sociali, economiche, linguistiche e oggi più che mai, si trova a contatto con uomini di tutte le religioni e di tutte le culture.

Ti invitiamo all'incontro
Nessuna preferenza
24 gennaio
ore 21
in Sala
Parrocchiale

 **adulti**

<http://acsma.xoom.it>

24 gennaio — Incontro formativo: Nessuna preferenza

Abbiamo riflettuto sulla pagina della **Parabola del grande banchetto** (Lc 14,15-24)

Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. ... ma il primo disse: "ho comprato un campo e devo andare a venderlo; ti prego di scusarmi" ... allora il padrone di casa, adirato disse al servo: "esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone disse ancora al servo: "esci per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, perché la mia casa si riempia.

PER NOI

- In quale personaggio della parabola ci riconosciamo maggiormente? Nei servi inviati dal padrone? nei primi, nei secondi o nei terzi invitati? In coloro che hanno preparato e organizzato la grande cena?
- Diversità e complessità: come entrano nella nostra Chiesa?
- Il dialogo come via per una nuova evangelizzazione: a partire dalla comune umanità, dal riconoscimento reciproco, che chiama gli interlocutori alla corresponsabilità. Afferma Paul Ricoeur: *Se noi ci mettiamo nella condizione di farci comprendere, gli altri saranno automaticamente investiti dalla responsabilità di comprenderci. Ciò vale naturalmente per tutti gli ambiti della convivenza umana, sociale, politica* (intervista pubblicata su *Avvenire*, 24 giugno 2001).

15 dicembre — Momento di riflessione e preghiera presso il monastero benedettino di via Bellotti

In preparazione al Natale ci siamo trovati nella chiesa del monastero benedettino di via Bellotti per partecipare a un incontro di riflessione tenuto da **Suor Teresa**.

Il tema della riflessione è stato **Dammi ! La preghiera del mendicante**.

Solo qualche frase per ricordare alcuni dei tanti spunti di riflessione che Suor Teresa ci ha proposto.

Buon Natale? Perché?

Le nostre "lettere di Natale". Perché chiedere? Dio conosce già cosa mi serve!

Nella letterina "puntate alto". Chiedete **tutto**! Perché tutto ci manca e tutto Dio può darci.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Domandiamo allora la Sapienza, cioè Cristo stesso: domandiamo il Natale.

[Clicca qui](#) per leggere gli appunti che Suor Teresa ci ha dato



Dio dei padri,

Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola,
dammi la Sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli.

Mandala dai cieli santi, dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia che cosa ti è gradito.

Ella tutto conosce e tutto comprende;
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria

(dal *Libro della Sapienza*, capitolo 9)



Come andare verso tutti in nome della buona notizia ? A due a due: per dare insieme testimonianza credibile, per essere segno di una vita nuova nell'amore fraterno. Disarmati, solo con l'essenziale, gioiosi, ciascuno con la propria originalità, insieme i discepoli esprimono il volto variegato della comunità nella storia.

Ti invitiamo all'incontro

A due a due

22 novembre
ore 21
in Sala
Parrocchiale



22 novembre — Incontro formativo: A due a due

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (Lc 10)

Aiutati dal sussidio, abbiamo seguito il **tema della "comunicazione"** sviluppando in particolare il concetto di "rete".

Dal punto di vista degli attuali social networks con i loro pro (contatti e legami più facili e più frequenti) e i loro contro (contatti e legami a volte superficiali che rischiano di "invaderci" e toglierci spazi di "silenzio").

[Clicca qui](#) per leggere l'articolo di Renato Benedetto (Corriere della Sera del 24 novembre 2012): **L'INSOSTITUIBILE RICCHEZZA DELLA CONVERSAZIONE.**

Dal punto di vista della rete di relazioni che ognuno di noi è chiamato a coltivare: relazioni aperte; che "fanno spazio".

Conoscere e dialogare; soprattutto con i più deboli, i più "isolati".

Bella l'esperienza di accoglienza della famiglia di Lampedusa che abbiamo visto e ascoltato nel filmato *Ti do i vestiti di mio figlio*, incluso nel dvd del Sussidio.

ALTRI APPUNTI

1) Cosa sono i "social networks"?

- Costituiscono la trama di relazioni che ciascun individuo stabilisce in funzione delle proprie esigenze materiali ed affettive e del proprio progetto di vita
- contribuiscono a sviluppare il senso di appartenenza nelle persone
- sono fonte di identità personale e sociale

La rete distribuisce i pesi e le tensioni, è resistente perché è elastica, è allargabile in base alle necessità (temporaneamente o permanentemente).

Come è fatta una rete: I nodi, i fili, i buchi

Come funziona: Chi manda alla rete ? A cosa serve ? Quale rete alle spalle ?

Aspetto relazionale simbolico: Rete da pesca, ragnatela, amaca

2) Che tipo di reti?

Si distinguono in:

- primarie = le persone, con le proprie reti;
- secondarie = le organizzazioni, con le proprie reti

3) Cosa non è rete?

Un nodo distaccato, anche se con molti fili. Le conseguenze: se il nodo viene meno, scompaiono tutte le relazioni.

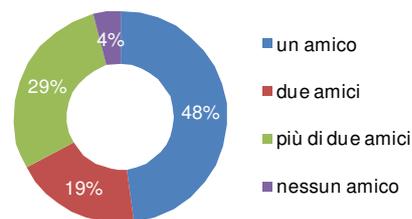
4) Le reti primarie

- si organizzano in base al principio del **debito** (responsabilità verso l'altro)
- hanno la **reciprocità** come metodo di azione
- utilizzano la logica del **dono** come mezzo di scambio (dare — ricevere — ricambiare)
- sviluppano relazioni caratterizzate dalla **lealtà**

PER NOI

1. I credenti testimoniano innanzitutto con la qualità della loro relazione. La comunicazione non deve essere unidirezionale. Se io comunico, o se non lo faccio, se lo faccio male, comunque do e ricevo testimonianza.
2. Se la testimonianza non è accolta, non è un fallimento.
3. Ma il Signore non manda soli, manda a due a due. Se ci sentiamo soli, lottiamo contro le abitudini che ci isolano dal nostro sposo, dalla famiglia, dalla comunità.
4. La rete delle relazioni nella chiesa è fatta di nodi-legami, fili-relazioni, buchi-opportunità; chiede di essere coinvolti e servire la missione; la rete che Pietro trascina, piena di grossi pesci, ne è un simbolo.
5. La testimonianza si dà, nella prospettiva sociale, permeando la vita familiare, la nostra attività lavorativa, la cultura, la politica, lo studio, come lievito. Nella prospettiva spirituale, nella sequela di Cristo nei "consigli evangelici" della povertà, della castità e dell'obbedienza — che riguardano tutti. Nella prospettiva pastorale, edificando la chiesa.

con quante persone hai discusso di argomenti personali negli ultimi 6 mesi ?



(da una ricerca su 2.000 intervistati)